



## IL DOSSIER • 28 i contratti scaduti a fine 2024

# LAVORO, 1 DIPENDENTE SU

### Report dell'Istat

Coinvolti in 6,6 milioni tra operai, impiegati e infermieri. Aumenti inferiori all'inflazione e poche risorse bloccano i negoziati. Ma resta il no ai 9 euro all'ora

» Roberto Rotunno

Operai metalmeccanici, impiegati pubblici, infermieri, farmacisti, addetti delle telecomunicazioni: sono 6,6 milioni i lavoratori italiani con il contratto nazionale scaduto. Tutti in attesa di un rinnovo, con la speranza che questo arrivi presto e permetta di recuperare almeno una parte di quello che l'inflazione ha portato via in questi anni ai loro salari. Praticamente, più della metà dei lavoratori dipendenti italiani ha un Ccnl che deve essere rinnovato. E non è finita qui: nei prossimi sei mesi andrà a scadenza quasi la metà dei contratti collettivi attualmente in vigore nei settori privati.

Nei dati Istat diffusi ieri sulle retribuzioni contrattuali emerge a dicembre 2024 una crescita delle retribuzioni dello 0,1% rispetto a novembre. Si registra invece una diminuzione rispetto a dicembre 2023, ma solo perché in quel mese era stata erogata ai dipendenti pubblici un'indennità che ha provocato un anomalo aumento delle buste paga. In generale nel 2024 abbiamo avuto una crescita media delle retribuzioni del 3,1% rispetto all'anno precedente e una situazione un po' migliorata rispetto alla pesante perdita di acquisto vissuta nel biennio 2022-2023. Il motivo è più che altro da trovare nella "crescita molto debole dei prezzi", dice l'istituto, la quale ha permesso agli stipendi un sensibile recupero "dopo due anni di marcato arretramento in termini reali".

**A LUNGO IL COSTO** della vita aveva avuto un passo ben più deciso dei salari, ora il rallentamento dei prezzi ha permesso di accorciare la distanza. Resta però l'urgenza di rinnovare i contratti scaduti perché, a prescindere dall'emergenza scattata con la fiammata inflazionistica, la questione salariale in Italia è un problema strutturale e il nostro Paese è l'unico dell'Ocse senza crescita nell'ultimo trentennio. Sullo sfondo, il governo ha rigettato la proposta dell'opposizione di istituire un salario minimo a 9 euro l'ora, mentre la scorsa settimana il Consiglio dei ministri ha impugnato davanti alla Corte Costituzionale la legge della regione Puglia che garantisce 9 euro l'ora (si legga il commento a destra).

Tornando ai dati Istat, il tempo medio di attesa per il rinnovo di un contratto è di quasi 22 mesi. Proprio mentre veniva diffuso il report, i lavoratori della sanità privata erano in presidio sotto il ministero della Salute per chiedere di sbloccare la trattativa per l'accordo nazionale. Insieme con il contratto delle residenze sanitarie, parliamo di 200 mila addetti coinvolti. L'11 febbraio ci sarà il prossimo incontro per **metalmeccanici** di Fiom, Fim e Uilm che hanno organizzato uno sciopero e mobilitazioni nelle fabbriche, minacciandone un altro a febbraio in caso di mancata riapertura della trattativa con la Federmeccanica.

Negoziato in corso per il contratto Asstel delle **telecomunicazioni**, ma nel frattempo, dopodomani, ci sarà uno sciopero contro il contratto dei **call center** firmato a dicembre dalla Cisl e Assocontact, definito un accordo "pirata" dai sindacati confederali. Il 5 febbraio è, invece, previsto il prossimo incontro per il rinnovo nelle **farmacie private**, scaduto ad agosto 2024 e applicato a 60 mila addetti. Poi c'è anche da gestire quello per il **lavoro domestico**, scaduto nel 2022, che si applica a colf, badanti e baby sitter.

La **Pubblica amministrazione** è alle prese con i rinnovi del triennio dal 2022 al 2024. Il problema qui sono le risorse che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha messo a disposizione del collega della Funzione pubblica, Paolo Zangrillo. Lo stanziamento permette un aumento dei salari inferiore al 6%: i sindacati sottolineano che l'inflazione è stata quasi il triplo.

Finora solo le funzioni centrali - ministeri e agenzie - hanno tagliato il traguardo del rinnovo perché, malgrado l'opposizione di Cgil, Uil e Usb, la firma della Cisl e di altri sindacati ha permesso di raggiungere una maggioranza risicata del 54%.

Ben più difficile saranno i rinnovi delle **funzioni locali** e della **sanità**. Secondo le simulazioni della Uil-Fpl, la proposta del governo comporta aumenti irrisori, anche perché una parte dei futuri aumenti di retribuzione è già scattata automaticamente con la



cosiddetta "indennità di vacanza contrattuale". Oltre a questa, l'offerta dell'Aran - agenzia che negozia per conto del governo - consiste in un aumento inferiore a 42 euro per gli infermieri e di poco superiore ai 38 euro per gli operatori socio-sanitari. Appena 37,55 euro per un funzionario degli enti locali di categoria D7. Queste le stime della Uil che ha rifiutato la firma, insieme alla Fp Cgil, tanto da far saltare la chiusura delle trattative.

Insomma, malgrado la ministra del Lavoro, Marina Calderone, descriva una sorta di età dell'oro del nostro mercato

del lavoro, e malgrado il recupero del 2024, la questione salariale continua a rappresentare uno dei principali problemi. I contratti nazionali fanno fatica a coprire anche solo l'aumento dei prezzi intanto per i ritardati sconti nei rinnovi e poi perché, una volta sottoscritti, compensano solo parzialmente la perdita di potere d'acquisto e questo persino quando la controparte è lo Stato. Non aumenterà la forza contrattuale dei lavoratori il fatto che a fine 2024 ha rallentato bruscamente anche l'occupazione, frenata da un trimestre a crescita zero.

#### CATEGORIE COINVOLTE



##### SANITÀ PRIVATA

• Insieme al contratto delle residenze sanitarie, coinvolti 200 mila addetti



##### PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

• Va rinnovato il triennio dal 2022 al 2024



##### CALL CENTER

• L'accordo firmato a dicembre è definito "pirata" dai confederali



##### METALMECCANICI

• Sono in corso scioperi e mobilitazioni nelle fabbriche italiane



##### FARMACIE

• Il 5 febbraio è previsto il prossimo incontro. Coinvolti in sessantamila



##### LAVORO DOMESTICO

• Scaduto nel 2022, si applica a colf, baby sitter e badanti

**44** Dietro al mancato rinnovo del contratto del comparto Sanità c'è un no politico

Paolo Zangrillo • 16 gennaio 2025

IL COMMENTO

SALARIO MINIMO PUGLIA: RICORSO DI MELONI&C. INCONSISTENTE

» Marco Barbieri\*

Il 23 gennaio il Consiglio dei ministri ha deciso di ricorrere alla Corte costituzionale contro la legge regionale pugliese 30/2024 (poi modificata dalla legge 39/2024) che prevede un salario minimo di 9 euro all'ora per le persone impiegate dalle imprese negli appalti banditi dalle Regioni e dagli enti regionali. Solo ora la notifica del breve ricorso alla Regione Puglia consente di esprimere alcune valutazioni, sia sul piano tecnico sia su quello politico.

Il ricorso afferma che la legge pugliese violerebbe gli articoli 36, 39 e 117 della Costituzione. L'art. 36 prevede il diritto a una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del lavoro e in ogni caso sufficiente a garantire un'esistenza libera e dignitosa. Orbene, secondo il governo la legge pugliese sarebbe "in contrasto con i parametri di cui alla stessa norma costituzionale", la quale "non prevede un salario minimo stabilito dalla legge". L'affermazione non ha consistenza giuridica: si ignora che sin dal 1954 sono state presentate

**IN CONTRASTO**  
PER IL GOVERNO LO SVILUPPO SI FONDA SUI BASSI SALARI



in Parlamento proposte di legge - anche di FdI nella scorsa legislatura - volte a concretizzare il precetto costituzionale, sin qui affidato solo alle valutazioni dei giudici sotto il profilo della legittimità dei contratti individuali e collettivi. Nessun valore va attribuito alla pretesa violazione dell'art. 39, co. 4, giacché la legge, riferendosi solo agli appalti regionali, non prevede un'applicazione generalizzata ed è solo la riproposizione di norme che esistono sin dall'art. 36 dello Statuto dei lavoratori, che ugualmente vincola gli appaltatori ad applicare ai dipendenti condizioni non inferiori a quelle dei contratti collettivi. Infine, vi è - in contraddizione con la tesi che non vi debba essere nessuna legge - la pretesa violazione delle competenze statali sul contratto di lavoro: la disposizione non regola il contratto di lavoro, ma costituisce solo una misura di organizzazione delle proprie procedure di appalto.

Politicamente, il ricorso conferma che il governo ha deciso di combattere contro ogni misura di contrasto al lavoro povero, anche smentendo posizioni precedenti, per proseguire sulla via di uno sviluppo fondato su bassi salari. C'è da chiedersi perché le opposizioni, che avevano trovato unità su una proposta di legge per il salario minimo, non stiano generalizzando misure come quella pugliese dove governano Regioni e Comuni.

\*Ordinario di Diritto del Lavoro nell'Università di Bari

# 2 IN ATTESA DI RINNOVO

**SALARI Tagliati** Cgil: ricorsi contro chi lo applica

## Vigilantes: il CcIn al ribasso di Ugl piace alle aziende

**Senza pace** C'erano voluti i giudici per far salire gli stipendi e firmare un contratto "legale"

Era servito un deciso intervento della magistratura, e il commissariamento di diverse aziende, per portare i minimi salariali a una cifra appena più decente dei 4,60 euro previsti. Ora che, tra il 2023 e 2024, è stato rinnovato e aggiornato, per il contratto della vigilanza privata è arrivato un nuovo problema: il contratto "concorrente" al ribasso firmato a fine novembre dall'Ugl, sindacato tra l'altro vicino al governo Meloni, e le diverse imprese che stanno cogliendo la ghiotta occasione di applicarlo. La Cgil sta provando a contrastare l'utilizzo di questo contratto anche con una battaglia giudiziaria. L'accordo, tra l'altro, è stato sottoscritto con la consulenza dell'Associazione nazionale dei consulenti del lavoro (Ancl), cioè proprio dai professionisti che dovrebbero aiutare le aziende a individuare il contratto da applicare.

Andando nel dettaglio, il contratto Ugl prevede salari di base di poco inferiori a quello firmato da Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uil-Tucs, tuttavia permette ai datori di risparmiare sull'abolizione di alcune voci fisse, come la quattordicesima, sostituite da voci variabili legate alle effettive presenze. Si tratta di indennità che prima, in quanto fisse, potevano essere percepite anche da chi era assente per malattia, maternità, obblighi di cura, mentre ora sono agganciate alle ore lavorate reali.

**DA GENNAIO 2025**, l'azienda Sicurtransport - con oltre 100 dipendenti - ha soppeso "l'elemento di garanzia della retribuzione" e la quattordicesima, proprio sulla scorta del contratto Ugl, e introdotto gli istituti variabili. La Filcams Cgil di Palermo, con gli avvocati Carlo De Marchis, Giorgia Lomonaco e Silvia Conti, ha presentato ricorso per discriminazione: ritiene appunto che questo nuovo sistema discrimini chi lavora meno ore a causa di

malattie o altre motivi meritevoli di tutela. I legali hanno ricostruito le differenze retributive: se nel contratto di Cgil, Cisl e Uil la paga base per un addetto alla vigilanza parte da 6,97 euro all'ora e diventa di 8,13 con tredicesima e quattordicesima, in quello dell'Ugl, per un pari livello, si parte da 6,90 euro e si aggiunge solo la tredicesima, quindi si ferma a 7,47 euro.

**SONO ENTRAMBI CONTRATTI** con minimi bassi, ma - come visto - non è tanto la paga base a fare la differenza quanto gli istituti soppressi. Quella che riguarda Sicurtransport non è l'unica causa della Cgil contro il contratto Ugl: a Milano è stato presentato un ricorso contro la Hexiss affinché passi ad applicare il contratto dei tre sindacati confederali.

Insomma, non c'è pace per la vigilanza privata. Per anni gli addetti alla vigilanza si sono visti applicare un contratto che - benché firmato dai maggiori sindacati - prevedeva ai minimi un trattamento sotto i 5 euro l'ora. Le inchieste della magistratura, con il commissariamento di aziende come Mondialpol, hanno da un lato portato all'innalzamento degli stipendi nelle imprese coinvolte e dall'altro "dettato" le condizioni minime per i rinnovi dei contratti nazionali. Il CcIn è stato firmato da Cgil, Cisl e Uil nell'estate 2023 e nel 2024 è stato aggiornato con un nuovo aggiornamento delle tabelle. Nel frattempo, però, è



**Dumping**  
L'accordo firmato dal sindacato di destra è stato sottoscritto con l'aiuto dei consulenti del lavoro

arrivata l'Ugl, che ha firmato un contratto che è un pelo meglio delle prescrizioni minime della magistratura, ma un po' peggio di quello dei confederali: un modo per ingolosire comunque le aziende.

Alla stesura del contratto, come detto, ha partecipato l'associazione dei consulenti del lavoro: contattata dal Fatto, l'Ancl ha ritenuto "assolutamente usuale firmare contratti nazionali in qualità di parte tecnica e sono già numerosi quelli sottoscritti negli ultimi quattro anni". In merito alla rappresentatività dell'Ugl spiegano che "la funzione di parte tecnica impegna l'associazione nella verifica dell'aderenza del contenuto contrattuale al dettato normativo vigente, non interviene rispetto alla volontà delle parti che si legittimano reciprocamente rispetto alle capacità di rappresentanza".

ROB. ROT.



**Tempi lunghi**  
I ministri Giorgetti, Zangrillo e Calderone sono coinvolti nei rinnovi FOTO ANSA/LAPRESSE